

RE²- RE-/FA² LA/E² LA7² x 2

Dormivo all'ombra della luna,
 sotto le foglie di un leccio.
 Sognavo cullato dal vento,
 protetto dal bosco e dalla sua magia.

RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻² LA⁴ LA7² RE⁻⁴

La notte è da sempre un'emozione,
 lassù la mia notte era esistenza.
 Le stelle danzavano al ritmo
 dei miei pensieri, dolce sinfonia.

RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻² LA⁴ LA7² RE⁻²

La cosa più bella è il rumore del bosco,
 il volo notturno del gufo e del gheppio.
 il verso straziato e insistente del rospo,
 che invoca dal fosso la sua nostalgia.

RE⁻⁴ LA⁶
 RE⁻² LA² LA7² RE⁻⁴
 RE⁻⁴ LA⁶
 RE⁻² LA² LA7² RE⁻²

RE-/FA² LA/E² LA7² RE⁻² RE-/FA² LA/E² LA7²

Guardavo le querce un po' impaurite
 dal gelido sguardo dell'inverno.
 Scuotevano i rami nel vento,
 per darsi un contegno di danza o di allegria.

RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻² LA⁴ LA7² RE⁻⁴

Sentivo il profumo delle rose
 felici di nascere col sole.
 Vedevo la danza nel giardino
 di fragole e salvia, ribes e viole.

RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻² LA⁴ LA7² RE⁻²

La cosa più bella è il sapore del bosco,
 i frutti segreti di ogni stagione,
 il cervo che osserva il suo manto riflesso
 dall'acqua del fiume, sorpreso e commosso.

RE⁻⁴ LA⁶
 RE⁻² LA² LA7² RE⁻⁴
 RE⁻⁴ LA⁶
 RE⁻² LA² LA7² RE⁻²

RE-/FA² LA/E² LA7² RE⁻² RE-/FA² LA/E² LA7²

Suonavo la sera una canzone
 davanti al fuoco del camino.
 Vedevo gli scoppi del legno,
 vedevo il tuo volto così uguale al mio.

RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻² LA⁴ LA7² RE⁻⁴

Vedevo le rughe e la fatica
 filtrare la luce del tuo sguardo.
 Ignoravi le note, soffrendo
 la noia, che il canto scandiva nell'oblio.

RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻⁴ LA⁴
 RE⁻² LA⁴ LA7² RE⁻²

La cosa più triste è il silenzio che avvolge
 due volti sfiniti dal senso del niente,
 l'amore che sfugge al ricordo opprimente
 di un sogno svanito da troppo e per sempre.

RE⁻⁴ LA⁶
 RE⁻² LA² LA7² RE⁻⁴
 RE⁻⁴ LA⁶
 RE⁻² LA² LA7² RE⁻²

RE-/FA² LA/E² LA7² RE⁻² RE-/FA² LA/E² LA7²

Ora è tutto un ricordo del passato,
il leccio è ormai pronto per il fuoco.
Chissà se ora lui avrà già capito
il senso del tempo, che se ne va via.

RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻² LA⁴ LA⁷ RE⁻⁴

La vita è soltanto un'emozione,
il leccio ora è il monito a capire,
di vivere ogni istante con passione,
prima che il tempo se lo porti via.

RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻² LA⁴ LA⁷ RE⁻²

Ricordo le fronde tremare nel vento,
le ghiande saltare tra terra e cemento.
Ricordo il colore del bosco d'autunno,
che investe l'immenso di malinconia.

RE⁻⁴ LA⁶
RE⁻² LA² LA⁷ RE⁻⁴
RE⁻⁴ LA⁶
RE⁻² LA² LA⁷ RE⁻²

RE-/FA² LA/E² LA⁷ RE⁻² RE-/FA² LA/E² LA⁷

La notte dà vita alle intenzioni,
di notte ogni suono ha il suo momento.
Scrivevo nel grande silenzio
parole scolpite di stanca ipocrisia.

RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻² LA⁴ LA⁷ RE⁻⁴

Le stelle scandivano il rintocco
dei giorni passati a meditare
sul senso nascosto del fato,
che porta in un posto e poi ti porta via.

RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻⁴ LA⁴
RE⁻² LA⁴ LA⁷ RE⁻²

La cosa più bella è il colore dei monti
riflesso nel lago le notti di luna.
La cosa più bella è il fragore del vento
che viene dal monte, e che ti porta via.
che viene dal monte, e che ti porta via.
che viene dal monte, e che ti porta via.

RE⁻⁴ LA⁶
RE⁻² LA² LA⁷ RE⁻⁴
RE⁻⁴ LA⁶
RE⁻² LA² LA⁷ RE⁻²
RE⁻² LA² LA⁷ RE⁻²
RE⁻² LA² LA⁷ RE⁻²

RE-/FA² LA/E² LA⁷ RE⁻² RE-/FA² LA/E² LA⁷ RE⁻²